

MODELLO MONOGRAFIE

Operazioni che si devono effettuare con il comando “trova e sostituisci”. Anche quando la sostituzione sembra poter essere effettuata in automatico si raccomanda vivamente di controllare le sostituzioni una per volta, ad evitare grossolane sviste e refusi che diverrebbero sempre più difficili da rintracciare nel testo:

- trova spazio tra la fine di una parola e qualsiasi segno di punteggiatura successivo ed eliminalo (“quella ,” diventa “quella,”; “quello !” diventa “quello!” ecc.);
- trova doppio spazio tra le parole e sostituisci con spazio singolo;
- trova “E” (terza singolare indicativo presente essere) e sostituisci con È (attenzione durante la ricerca a non sostituire erroneamente caratteri minuscoli e/o altre scritture dove invece può essere effettivamente richiesta la scrittura con l’apostrofo);
- trova “nè” e sostituisci con “né”;
- trova “è” e sostituisci con “è” per il verbo essere.
- trova “chè” e sostituisci con “ché”. In questo modo si trovano tutti i “perchè, poichè, sicchè ecc.” che vanno scritti invece correttamente: “perché, poiché, sicché ecc.”
- trova “(” e sostituisci con “(” e analoghi. Questo comando elimina gli spazi tra apertura e chiusura di parentesi: “(spazio)” diventa “(spazio)”; “(spazio)” diventa “(spazio)”;
- trova “,” e sostituisci con “,”. Questo comando elimina la virgola prima della parentesi tonda;
- trovare e sostituire le virgole o i punto e virgola in corsivo, ad esempio, dopo un titolo riportato in corsivo che, non facendo parte del titolo, deve andare in tondo;
- trova trattino “-” e sostituisci con rigato “-” e viceversa, tenendo presente che il trattino unisce (Esempio 1970-75), il rigato distanzia e serve per le incidentali.

Eliminare le “d” eufoniche facendo attenzione a lasciarle quando a incontrarsi sono due parole che finiscono e iniziano con la stessa vocale: Esempio “ed ecco”, “ad andare” ecc.. Lasciare solo “ad esempio” che è entrato nell’uso corrente.

Riscontrare l’uniformità per le scritture che seguono:

- trovare “anni” per verificare che si sia scritto sempre “Sessanta” o “Settanta” ecc.;
- trovare “secolo/i” per individuare forme difformi di citazione dei secoli;
- trovare “pre”, “post” e simili da uniformare con o senza trattino;
- trovare “cento” e “00” per uniformare o in lettere o in cifre;
- trovare “mila” e “000” per uniformare o in lettere o in cifre.

Eliminare i refusi “puri” eventualmente segnalati direttamente dal word processor.

Tutte le citazioni, che non diventino riportati in corpo minore, vanno tra doppi apici. Le citazioni all’interno di citazioni vanno con apice semplice (Esempio: “L’articolo era apparso sul quotidiano ‘Corriere della sera’ nel giorno della proclamazione della Repubblica”).

Apici semplici e doppi apici devo ricurvi (“...”; ‘...’) e non dritti (“...”; ‘...’).

I. FORMATO PAGINA

NEL CASO DI UNA COLLETTANEA, CON TITOLI CORRENTI SI HANNO LE SEGUENTI VARIAZIONI

Margini

Superiore	cm 2,0
Inferiore	cm 1,5

Distanze dal bordo

Intestazione	cm 1,2
Pie’ di pagina	cm 0

II. FORMATO DEL TESTO

Per tutto il testo (corpo del testo, note, citazioni bibliografia ecc.) vale:

- la prima pagina del libro è sempre dispari;
- il testo deve essere interamente sillabato anche nelle note;
- tipo di carattere da utilizzare: Garamond;

- evitare assolutamente l'uso di **sottolineature, grassetto (neretto)**, MAIUSCOLETTO.
- **Allineare il testo sia al margine destro, sia sinistro (giustificato).**

1. Corpo del testo (titoli di capitoli, di paragrafi e di sottoparagrafi compresi)

Tutto il corpo ha dimensione del carattere pari a 12.

Rientri

Sinistra cm 0
 Destra cm 0
 Solo la prima riga rientra di cm 0,6

Spaziatura

Prima cm 0
 Dopo cm 0

Interlinea

Deve essere esatta del valore di cm 12,8

2. Citazioni

Tutto il corpo ha dimensione del carattere pari a 11.

Rientri

Sinistra cm 0
 Destra cm 0
 Solo la prima riga rientra di cm 0,6

Spaziatura

Prima cm 0
 Dopo cm 0

Interlinea

Deve essere esatta del valore di cm 11,8

3. Note a piè' di pagina

3.1 Inserimento note a piè'

Tutte le note a piè' di pagina hanno numerazione araba progressiva a partire da 1 e ricominciano da 1 a ogni capitolo. Tale formato si applica all'intero documento, introduzione, prefazione, conclusione e appendici incluse.

3.2. Formattazione note a piè'

La formattazione delle note è assolutamente identica in tutto il documento.

La dimensione del carattere di tutte le note è uguale al valore 10.

Rientri

Sinistra cm 0
 Destra cm 0
 Solo la prima riga rientra di cm 0,6

Spaziatura

Prima cm 0
 Dopo cm 0

Interlinea

Deve essere esatta del valore di cm 10,8

3.3. Eliminazione di caratteri speciali tra testo e nota

Selezionare, dal menu "Visualizza", la modalità "Bozza". Successivamente dal menu "Riferimenti" selezionare "Mostra note". Nel riquadro che si aprirà a fondo pagina selezionare, dal menu a tendina, la voce "Separatore note a piè di pagina" e cancellare la linea che apparirà. Selezionare, dal menu a tendina, la voce "Separatore cont. note a piè di pagina" e cancellare la linea che apparirà.

Selezionare, dal menu "Visualizza", la modalità "Layout di stampa" e salvare.

4. Numerazione delle pagine

Nelle monografie la numerazione delle pagine va rigorosamente nel piè' di pagina.

Il rispetto dei margini come sopra inseriti garantisce un adeguato collocamento del numero a distanze adeguate dai bordi pagina.

Il carattere del numero di pagina deve essere Garamond **di dimensione 12,0**.

4.1 Rimozione di numeri di pagina da singole pagine

La rimozione del numero di pagina richiede che la pagina in questione sia la prima di una sezione. In tal senso, una volta inserita l'interruzione di sezione, si deve selezionare il numero di pagina posto a piè o in testa e spuntare la voce "Diversi per la prima pagina" dal menù "Progettazione".

Nel caso la pagina non sia la prima di una sezione: aprire una sezione nuova in quella pagina, collocandosi dopo l'ultimo carattere della sezione precedente, andando a Lay out di pagina > poi a Interruzioni > Interruzione di sezione > Pagina successiva.

L'operazione va ripetuta per tutte le pagine per cui si vuole eliminare il numero, consentendo, al contempo, che la numerazione continui nelle successive pagine del volume. 4.1 Rimozione di numeri di pagina da singole pagine

III. TITOLAZIONI

1. Capitoli

Le presenti regole valgono per le prime pagine di tutti i capitoli come anche per eventuali "Presentazione", "Introduzione", "Conclusioni" "Appendici" e per la "Bibliografia".

L'inizio di ogni capitolo o parte equivalente, con o senza titolo di paragrafo (che sia numerato o meno) va sempre messo al rigo 8 (otto righe dal margine superiore della pagina).

I titoli dei capitoli o parte equivalente hanno corpo 12, tutto MAIUSCOLO (non MAIUSCOLETTA), **tondo centrato (se il titolo va su più righe adottare interlinea 12,8)**. Una eventuale numerazione (preferibilmente in numeri romani) occupa da sola la prima riga sempre centrata e separata da un invio dalla titolazione del capitolo. Ancora un invio separa l'ultimo rigo del titolo dall'eventuale nome dell'autore che va con medesimo carattere, dimensione ma in *corsivo*.

Attenzione: ogni singolo capitolo o parte equivalente che inizia a nuova pagina corrisponde anche a una nuova sezione (il che comporta una numerazione delle note che riparta da 1).

2. Paragrafi

I titoli dei paragrafi hanno corpo 12, *corsivo* maiuscolo/minuscolo. Giustificato (se il titolo va su più righe adottare interlinea 12,8). Un'eventuale numerazione va in tondo e puntata dopo il numero in caratteri arabi. Si deve sempre rispettare la separazione dalla fine del paragrafo precedente con due invii e da inizio testo con un invio.

Per i sottoparagrafi rispettare la separazione dalla fine del testo precedente con un invio e da inizio testo con un invio.

Un invio separa l'ultimo rigo del titolo dall'eventuale nome dell'autore che va con medesimo carattere, dimensione ma in *corsivo*.

IV. BIBLIOGRAFIA

La bibliografia è uniformemente di **dimensione pari a 11**.

Rientri

Sinistra cm 0

Destra cm 0

Ogni voce della bibliografia deve essere sporgente di cm 0,6

Spaziatura

Prima cm 0

Dopo cm 0

Interlinea

Deve essere esatta del valore di cm 11,8

IV. SINTASSI DELLA BIBLIOGRAFIA E DELLE NOTE

1. Standard "Laterza"

La scrittura dei riferimenti in bibliografia e nelle note segue lo standard Laterza.

In particolare, un'opera si cita in bibliografia dando, nell'ordine, separati da virgole:

- il nome puntato e il cognome dell'autore (ove gli autori siano più di uno i loro nomi puntati e cognomi, dati nell'ordine in cui compaiono nel frontespizio del volume o nel titolo del saggio, saranno separati da virgole);
- il titolo completo e preciso dell'opera, incluso il sottotitolo;
- l'indicazione dell'anno di pubblicazione della prima edizione, tra parentesi tonde, ove sia considerata significativa e sia reperibile;
- le eventuali indicazioni del curatore, dell'autore dell'Introduzione o della Prefazione e/o del traduttore;
- l'eventuale indicazione del numero complessivo dei volumi;
- la casa editrice;
- il luogo (o i luoghi) e l'anno (o gli anni) di edizione, senza interposizione di virgola (il luogo di edizione andrà di regola scritto nella lingua del testo citato);
- l'eventuale indicazione del numero dell'edizione, a esponente sull'anno di pubblicazione;
- l'eventuale indicazione del volume e del tomo.

Esempio:

P. Sylos Labini, *Saggio sulle classi sociali*, Laterza, Roma-Bari 1975.

G. Mosca, *La classe politica* (1896), a cura e con un'Introduzione di N. Bobbio, Laterza, Bari 1966.

F. Venturi, *Settecento riformatore*, 5 voll. in 7 tomi, Einaudi, Torino 1969-1987, vol. IV, *La caduta dell'antico regime*, t. II, *Il patriottismo repubblicano e gli imperi dell'Est*.

Se si cita un'opera in più volumi pubblicati in anni diversi e non si dà (come invece si fa nell'esempio immediatamente precedente) l'indicazione complessiva del numero dei volumi e delle date di uscita del primo e dell'ultimo, l'indicazione del volume deve precedere la casa editrice, il luogo e la data di edizione, che si riferiranno al solo volume citato.

Esempio:

R. Romeo, *Cavour e il suo tempo*, vol. II, t. I, Laterza, Roma-Bari 1977.

Per citazioni complessive di opere in più volumi non ancora terminate, si darà l'anno di edizione del primo volume seguito da un trattino.

Nel caso in cui il nome dell'autore sia in latino e al genitivo, non sarà seguito dalla virgola.

Esempio:

Sancti Thomae Aquinatis *Opera omnia*, 25 voll., Typis P. Fiaccadori, Parmae 1852-1873.

Se lo scritto è apparso in un periodico, dopo il titolo in corsivo si citano, separati da virgole:

a) la testata del periodico stesso in tondo tra virgolette basse, preceduta dalla parola «in»;

b) il numero dell'annata o del volume in numeri romani, l'anno di pubblicazione, eventualmente il numero arabo che contraddistingue il fascicolo (obbligatorio se la numerazione delle pagine riprende a ogni fascicolo da 1) e le pagine.

È importante non confondere numero dell'annata e numero del fascicolo.

Esempio:

U. Romagnoli, *Il diritto sindacale corporativo e i suoi interpreti*, in «Storia contemporanea», I, 1970, 1, pp. 113-120.

Le opere collettanee verranno citate dando il nome del curatore o dei curatori subito prima del titolo e accompagnati dalla dicitura "(a cura di)".

Esempio:

P. Bevilacqua (a cura di), *Storia dell'agricoltura italiana in età contemporanea*, 3 voll., Marsilio, Venezia 1989-1991.

C. Ghisalberti, *La monarchia rappresentativa nel pensiero di Cesare Balbo*, in G. De Rosa, F. Traniello (a cura di), *Cesare Balbo alle origini del cattolicesimo liberale*, Laterza, Roma-Bari 1996, pp. 117-134.

Nel caso non vi sia un curatore, o si può utilizzare la sigla AA.VV. (Autori vari) o si ricorrerà a una scrittura senza indicazione di autore né di curatore che si intenderà quindi riferito ad opera collettanea priva di curatore.

Esempio:

Atti del IX congresso internazionale di studi sull'alto Medioevo, Spoleto, 27 settembre - 2 ottobre 1982, Centro italiano di studi sull'alto Medioevo, Spoleto 1983.

Quando si cita un saggio compreso in una raccolta che sia opera dello stesso autore, va sempre premessa la sigla «Id.» (invariabile), a segnalare che non si tratta di opera collettanea.

Esempio:

N. Bobbio, *Pareto e il diritto naturale*, in Id., *Saggi sulla scienza politica in Italia* (1969), nuova ed., Laterza, Roma-Bari 1996, pp. 133-157.

Le opere tradotte in italiano possono essere citate in vario modo.

a) Come un'opera italiana, dando, subito dopo il titolo, la data dell'edizione originale tra parentesi tonde oppure, sempre tra parentesi tonde alla fine della citazione bibliografica, tutti i dati dell'edizione originale, preceduti dalla sigla «ed. or.», seguita da virgola.

Esempio:

D. Herlihy, Ch. Klapisch-Zuber, *I toscani e le loro famiglie. Uno studio sul catasto fiorentino del 1427* (1978), Il Mulino, Bologna 1988.

P. Burke, *Scene di vita quotidiana nell'Italia moderna*, Laterza, Roma-Bari 1988 (ed. or., *The Historical Anthropology of Early Modern Italy: Essays on Perception and Communication*, Cambridge University Press, Cambridge 1987).

b) Dando in primo luogo i dati dell'edizione originale e posponendo quelli dell'edizione italiana, tra parentesi tonde e preceduti dalla sigla «trad. it.», seguita da virgola.

Esempio:

B. Gille, *Les ingénieurs de la Renaissance*, Hermann, Paris 1967 (trad. it., *Leonardo e gli ingegneri del Rinascimento*, Feltrinelli, Milano 1972, 1980²).

È importante che ci si attenga in ogni caso a un criterio coerente.

Il nome del traduttore verrà indicato soltanto nel caso in cui si tratti di edizione particolarmente autorevole. Nel caso di citazioni di specifici luoghi di un'opera, dev'essere sempre chiaro se il riferimento è al testo in lingua originale o alla traduzione italiana.

Solo riguardo alle citazioni nelle note, per quanto riguarda i richiami a opere già citate in precedenza, e dunque da citare in forma abbreviata, di regola ogni contributo o capitolo nel quale la numerazione delle note riparta da 1 dovrà essere trattato come autonomo (dando cioè alla prima occorrenza di un testo, anche se precedentemente citato in altre parti del volume, la citazione completa).

Le opere già citate in precedenza nello stesso capitolo o contributo verranno richiamate nei seguenti modi.

a) Con l'abbreviazione «*Ibid.*» (in corsivo), senza altra indicazione, quando la citazione si ripete in sequenza e tutti gli elementi della citazione stessa rimangono invariati.

b) Con l'indicazione «Ivi» (in tondo) quando la citazione si ripete in sequenza ma almeno un elemento della citazione muta. Non è evidentemente possibile utilizzare «Ivi» o «*Ibid.*» nel caso in cui nella nota precedente sia citato più di un testo. Laddove «ivi» o «*ibid.*» non si trovino all'inizio della nota né dopo un punto fermo, avranno l'iniziale minuscola.

Esempio:

I. Kant, *Critica della ragion pura*, a cura di G. Colli, Bompiani, Milano 1987, pp. 13-17.

Ivi, pp. 67-89.

Ibid.

c) Ripetendo il solo cognome dell'autore, abbreviando il titolo dell'opera (sempre allo stesso modo) e aggiungendo la sigla «cit.» (in tondo e non preceduta dalla virgola) e gli elementi eventualmente varianti quando la citazione si ripete ma non in sequenza.

Esempio:

G.W.F. Hegel, *Enciclopedia delle scienze filosofiche in compendio*, trad. it. di B. Croce, Laterza, Bari 1967³, pp. 40-78.
V.I. Lenin, *Quaderni filosofici*, ed. it. a cura di L. Colletti, Feltrinelli, Milano 1958, pp. XX-XXV.

Hegel, *Enciclopedia* cit., pp. 34-56.
Lenin, *Quaderni* cit., p. 5.

Non si utilizzerà in alcun caso la sigla op. cit.

2. Standard “autore-data”

In alternativa al sistema tradizionale di organizzazione delle note come sistema del tutto autonomo, accompagnato o meno da una bibliografia indipendente e collocata alla fine del volume o, nel caso di volumi collettanei, alla fine di ciascun contributo, l'autore può ricorrere al cosiddetto «sistema autore-data».

In questo caso le citazioni bibliografiche (date, a seconda del criterio scelto, in nota oppure nel testo tra parentesi tonde) sono costituite semplicemente dal cognome dell'autore (o del curatore nel caso di opera collettanea), seguito immediatamente dalla data di pubblicazione dell'opera che si cita e dagli altri eventuali elementi di riferimento, questi ultimi separati dalla virgola (indicazione del volume, del tomo, della pagina, ecc.).

Esempio:

Grmek 1990, vol. I, t. II, p. 233.

La citazione completa dell'opera cui ci si riferisce sarà compresa in una bibliografia organizzata alfabeticamente per autore (e nell'ambito delle opere dello stesso autore per anno), e darà in sequenza:

- a) cognome dell'autore o, nel caso di opera collettanea, del curatore;
- b) iniziale del nome dell'autore o del curatore;
- c) eventuale indicazione «(a cura di)» (nel caso di opera collettanea con curatore);
- d) data di pubblicazione, preceduta dalla virgola e seguita da due punti;
- e) titolo;
- f) altre indicazioni, nello stesso ordine delle normali citazioni bibliografiche ma ovviamente senza ripetere l'anno.

Esempio:

Grmek M.D., 1990: *La première révolution biologique. Réflexions sur la physiologie et la médecine du XVIIIème siècle*, Payot, Paris.
Rossi P., Viano C.A. (a cura di), 1995: *Storia della filosofia*, vol. III, *Dal Quattrocento al Seicento*, Laterza, Roma-Bari.

Quando ricorrano più opere di uno stesso autore pubblicate nello stesso anno, si distinguerà aggiungendo in sequenza all'indicazione dell'anno una lettera alfabetica minuscola.

Esempio:

King 1970a.
King 1970b.
King 1971.

Quando si citino raccolte di saggi di vari autori che non hanno un curatore, si darà nella citazione bibliografica il titolo abbreviato seguito dall'anno di pubblicazione, e anche per l'inserimento in bibliografia si farà riferimento al titolo.

Nel caso in cui si scelga di utilizzare il sistema autore-data, è fondamentale effettuare, prima di consegnare il testo, un riscontro sistematico e integrale tra citazioni bibliografiche e bibliografia.

V. INDICE

La scrittura “INDICE” ha corpo **di dimensione 12, tutto maiuscolo, tondo centrato e si trova sempre in prima riga della pagina.**

La restante parte dell'indice parte sempre dal rigo 8 (otto righe dal margine superiore della pagina).

I titoli dei capitoli hanno carattere di dimensione pari a 12 e l'allineamento è “giustificato”.

Rientri

Sinistra cm 0

Destra cm 0

Ogni voce della bibliografia deve essere sporgente di cm 0,6

Spaziatura

Prima cm 0
Dopo **cm 0**

Interlinea Deve essere esatta del valore di **cm 12,8**

L'indicazione del capitolo nell'indice segue la seguente regola:

- numero capitolo in caratteri romani o arabi a seconda di come indicato nel testo seguito da punto;
- titolo del capitolo;
- indicazione pagina inizio capitolo, preceduta da una virgola rispettando il formato "p. xxx".

Esempio

IV. Decondizionamento simbolico e alfabetizzazione, p. 35

O anche

4. Aperture semantiche e ricerca di senso, p. 81

Tra il titolo di un capitolo e i titoli dei paragrafi in esso contenuti non deve essere inserito alcun invio.

I titoli dei paragrafi hanno carattere di dimensione pari a 11 e l'allineamento è "giustificato".

Rientri

Sinistra cm 0,6
Destra cm 0

Spaziatura

Prima cm 0
Dopo cm 0

Interlinea

Deve essere esatta del valore di cm 11,8

L'indicazione del paragrafo nell'indice segue la seguente regola:

- numero di paragrafo in caratteri arabi seguito da punto;
- titolo del paragrafo;
- indicazione pagina inizio paragrafo, preceduta da una virgola rispettando il formato "p. xxx";
- inserire spazio-rigato-spazio (" - ") attenzione, non una lineetta (" - ");
- di seguito (senza andare a capo) ripetere la regola per tutti i paragrafi successivi appartenenti allo stesso capitolo

Esempio

IV. Decondizionamento simbolico e alfabetizzazione, p. 1

1. Premessa, p. 1 – 2. Controllo dei corpi tra modernità e postmodernità, p. 2 – 3. La promozione della salute, p. 18 – 4.

L'ansia del corpo perfetto tra oscenità e normalizzazione, p. 30

Tra il titolo dell'ultimo paragrafo di un capitolo e il titolo del capitolo successivo deve essere inserito un invio.

VI. TABELLE, GRAFICI, IMMAGINI

Per tutte e tre gli oggetti si seguono le medesime regole.

Tra l'ultimo rigo del testo sovrastante l'oggetto ed esso inserire un solo invio.

Inserire, allineato a sinistra e dimensione carattere 11, tipologia di oggetto e relativo titolo separato da spazio-rigato-spazio.

Esempio

Tabella 1 – *Andamento delle vendite*

Grafico 3 – *Incidenza della variabile di genere*

Figura 12 – *Il Chaplin de "Il grande dittatore"*

Dopo l'inserimento del titolo dell'oggetto non va posto alcun segno d'interpunzione

Nel caso di tabelle, i testi inseriti in esse sono allineati a sinistra e dimensione carattere 11.

Nel caso di grafici, le legende inserite in fondo sono allineate a sinistra e dimensione carattere 11.

Per tutti gli oggetti, l'indicazione delle fonti deve essere inserita subito dopo l'oggetto allineata a sinistra e dimensione carattere 10 secondo la norma: "Fonte: xxxxxx". Al termine della indicazione non va posto alcun segno d'interpunzione.

Tra l'ultimo rigo dell'indicazione della fonte o dalla fine dell'oggetto e la ripresa del testo inserire un solo invio.